

## COMUNICATO STAMPA

### SCIOPERO E MANIFESTAZIONE DEGLI LSU/LPU A ROMA PER L'8 OTTOBRE

A dicembre, nelle migliori delle ipotesi (se il governo deciderà di stanziare i fondi) nei primi mesi del 2000, i progetti di LSU/LPU termineranno.

Centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici impiegate ormai da più di tre anni nelle amministrazioni pubbliche, non già in attività sussidiarie e complementari come il d.to l.vo 468/97 prevederebbe, ma in supplenza di vastissime carenze d'organico, attendono le decisioni del governo che ha avuto la delega del parlamento con l'ultima finanziaria per risolvere questa "spinosa" questione.

Le soluzioni prospettate sia dal d.to 468/97 sia dalle successive circolari ministeriali sono sostanzialmente fallite:

- le cooperative o società miste attraverso le quali si privatizzano servizi pubblici sono soluzioni nel migliore dei casi parziali e comunque a tempo (a Frosinone, ad esempio nella costituenda società mista su 92 lavoratori 86 saranno a part time e comunque gli sarà garantito il posto per la durata dell'appalto), che se veramente fatte occuperanno circa il 15% delle centinaia di migliaia LSU/LPU di tutta Italia.
- gli incentivi alle imprese (18 milioni se assumono a tempo indeterminato) non sono valsi a nulla, poiché in Italia, come si sa, l'occupazione nel settore industriale non cresce, ma anzi cala ogni anno di più;
- l'autoimprenditorialità o i prestiti d'onore (a cui solamente poche decine di lavoratori hanno avuto accesso) sembrano più una buonuscita che altro;
- lo scivolo per il pensionamento anticipato riguarda poco più di 10.000 LSU/LPU.

Questi sono i numeri del sostanziale fallimento del d.to 468/97 nella ricerca di un posto di occupazione stabile per i lavoratori ivi impegnati.

Ma sono numeri però che testimoniano anche che lo Stato italiano in questi ultimi anni ha potuto far economizzare centinaia di miliardi agli enti pubblici. Questi invece di ricorrere ad assunzioni hanno potuto usufruire di lavoratori a nero, lavoratori che guadagnano L.850.000 (lorde) e senza alcun versamento contributivo.

Operatori ecologici, personale non docente, impiegati, operai per la manutenzione, assistenti ecc. sono lavori svolti illegalmente dai LSU/LPU con la responsabilità delle varie amministrazioni, con l'avallo del Governo e la complicità di CGIL, CISL, UIL.

Queste ultime organizzazioni sindacali hanno sempre spinto e spingono per la piena applicazione del d.to 468/97 anche quando tale decreto è in clamorosa rotta di collisione con i bisogni e gli interessi della massa lavoratrice.

In questo senso si sono sempre distinte le CRI (Commissioni Regionali per l'Impiego) dove, si sa, CGIL-CISL-UIL hanno un peso decisivo. Tali CRI hanno sempre interpretato il d.to 468/97 in maniera restrittiva rispetto alla stessa interpretazione che davano i politici regionali e nazionali accelerando, come nel Lazio, la formazione delle precarie società o cooperative anche quando si sarebbe potuto attendere tempi migliori.

Ora ci troviamo ad affrontare l'ennesima emergenza. Dopo tre anni di fallimenti, nei quali solo il movimento di lotta degli LSU/LPU non ha fatto precipitare la situazione, il Governo e le parti sociali vorrebbero dotarsi di strumenti più "idonei" per lo *svuotamento del bacino*.

E così, suggerita dalle tre confederazioni CGIL-CISL-UIL, si sta trovando una intesa che ancora una volta, è in linea con le nuove politiche dell'occupazione che coincidono con un maggior sfruttamento e la precarizzazione del posto di lavoro.

Tale intesa non fa altro che accelerare la possibile fuoriuscita dai progetti dei lavoratori LSU/LPU:

⇒ alla privatizzazione dei servizi pubblici tramite società o cooperative (in caso non si possano esternalizzare) si aggiunge la **terziarizzazione**: *contratti a tempo determinato o a quelli di lavoro temporaneo tramite società di fornitura*;

⇒ al fine di favorire l'assunzione nel settore privato non sarebbe più obbligatorio che le imprese facciano contratti a tempo indeterminato, è sufficiente anche un **contratto a tempo determinato**

(al quale si applicherebbero gli stessi sgravi contributivi che si applicano a un contratto a tempo indeterminato).

⇒ particolare attenzione va riposta all'utilizzo del **lavoro temporaneo** tramite agenzia per ricollocare i soggetti LSU/LPU che, nel frattempo schedati, avranno modo di essere utilizzati come risorse quando si avrà necessità di loro o altrimenti riparcheggiati con qualche sussidio in tempi di vacche magre. In quest'ambito vanno sostenute iniziative tese ad incentivare la **mobilità territoriale** sia con sbocchi di lavoro dipendente sia di piccola imprenditoria.

E, cacio sui maccheroni, chi rifiuta un'offerta di reimpiego a tempo indeterminato o determinato di durata superiore ai sei mesi fuoriesce dai progetti.

Ovviamente, e non sarebbe potuto essere altrimenti, l'assunzione nel settore pubblico va considerata del tutto residuale rispetto alle carenze di organico delle pubbliche amministrazioni.

Eppure le carenze di organico sono ampie e proprio gli LSU/LPU le stanno impropriamente ricoprendo... Sarebbe sufficiente questo riconoscimento, 5.000 mila miliardi (ricordiamo che la finanziaria '99 aveva destinato 35.000 mila miliardi alle imprese e queste non hanno creato alcun posto di lavoro) per assumere tutti questi LSU/LPU negli enti.

Ma le politiche del lavoro in Italia ormai progettano la precarietà come condizione di vita per tutti: lavoro in affitto, borse lavoro, contratti a termine, piani di inserimento professionale, finte partite IVA, contratti di formazione ecc.

La battaglia degli LSU/LPU è la battaglia di tutti coloro, disoccupati, precari e occupati, che non si piegano alla politica della precarietà.

Con queste parole d'ordine il movimento degli LSU/LPU sciopererà e sarà in piazza a Roma (San Giovanni h. 9:30) per una grande manifestazione nazionale venerdì 8 ottobre. Inutile sottolineare l'importanza di questa mobilitazione che interessa tutti coloro che sperano di vivere in una società giusta e solidale piuttosto che in una diseguale e competitiva.

**Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro- S.In. Cobas**

Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516. Cell. 0339-3848905 E-mail: mcolott@tin.it

# S.In. Cobas

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

Piedimonte S. Germano tel./fax 0776/404981

Anagni tel./fax 0775/739081

Frosinone, via Garibaldi, 24 tel./fax 0775/853516

COMITATO LAVORATORI, PRECARI, DISOCCUPATI

Alla c.a dei LSU/LPU

## IL GOVERNO HA ASSICURATO LA PRECARITÀ COME PROSPETTIVA DI VITA

Oltre 30.000 persone, dalla Sicilia fino al Piemonte, hanno invaso Roma ieri 8 ottobre in occasione della manifestazione nazionale indetta dalle realtà autorganizzate, tra cui il Sin Cobas aderente al Coordinamento nazionale LSU/LPU, per sottolineare la situazione in cui si trova il precariato LSU/LPU a tre mesi dalla scadenza dei progetti (dicembre '99).

Una delegazione ha incontrato il ministro Salvi sulla seguente piattaforma:

- A. quale avvenire di questi lavoratori fin da gennaio del 2000;
- B. riconoscimento dei diritti contrattuali per il passato e per il futuro;
- C. no al pacchetto di proposte contenute nel protocollo d'intesa tra governo e parti sociali;
- D. riconoscimento del lavoro svolto e del posto ricoperto per un piano di assunzione definitivo;
- E. quale futuro per i LPU del pacchetto Treu (d.to l.vo 280).

Le risposte del Ministro hanno ribadito:

1. che se anche gli LSU/LPU ricoprono mansioni in organico e sicuramente l'immagine assistenzialistica che si dà di questa forma di precariato non è vera, **non è prevista una assunzione in blocco** (non c'è una soluzione per tutti);
2. sicuramente c'è l'impegno che alla fine dei progetti nessun LSU/LPU rimanga a casa. Il Governo **si impegna -per una proroga** anche se deve essere ancora decisa....
3. nel 2000 ci sono già stanziamenti per 1600 miliardi ma verranno utilizzati per lo *svuotamento del bacino*, per chiudere la partita nel senso del protocollo d'intesa con le parti sociali (CGIL-CISL-UIL). Una intesa che ancora una volta, è in linea con le nuove politiche dell'occupazione che coincidono con un maggior sfruttamento e la precarizzazione del posto di lavoro:

Governo e sindacati confederali infatti hanno concordato queste soluzioni:

- ⇒ Alla privatizzazione dei servizi pubblici tramite società o cooperative (in caso non si possano esternalizzare) si aggiunge la **terziarizzazione**: *contratti a tempo determinato o a quelli di lavoro temporaneo tramite società di fornitura*;
- ⇒ Al fine di favorire l'assunzione nel settore privato non sarebbe più obbligatorio che le imprese facciano contratti a tempo indeterminato, è sufficiente anche un **contratto a tempo determinato**, al quale si applicherebbero le stesse agevolazioni che si applicano a un contratto a tempo indeterminato.
- ⇒ *Particolare attenzione va riposta all'utilizzo del lavoro temporaneo tramite agenzia per ricollocare i soggetti LSU/LPU che, nel frattempo schedati, avranno modo di essere utilizzati come risorse quando si avrà necessità di loro o altrimenti riparcheggiati con qualche sussidio in tempi di vacche magre. In quest'ambito vanno sostenute iniziative tese ad incentivare la **mobilità territoriale** sia con sbocchi di lavoro dipendente sia di piccola imprenditoria.*

E, cacio sui maccheroni, *chi rifiuta un'offerta di reimpiego a tempo indeterminato o determinato di durata superiore ai sei mesi fuoriesce dai progetti.*

Ovviamente, e non sarebbe potuto essere altrimenti, *l'assunzione nel settore pubblico va considerata del tutto residuale rispetto alle carenze di organico delle pubbliche amministrazioni.*

Il Sin Cobas giudica estremamente negativo lo stato delle cose ed invita i lavoratori ad un sempre maggior impegno nella lotta che, nei prossimi mesi, se da un lato vede sostanzialmente garantita la continuità del sussidio, dall'altra sarà decisiva per rintuzzare i tentativi di liquidazione del problema (e cioè dei lavoratori) attraverso sempre più nuove e "originali" forme di precariato.

E' evidente come allo stato delle cose la piattaforma del movimento degli LSU/LPU non trovi nella sostanza alcun terreno possibile di contrattazione con questo governo. Se il futuro disegnato per tutti da questo governo è colorato solo di precarietà e sfruttamento (lavoro interinale, contratti a termine, rivendicare il lavoro come strumento di costruzione della propria esistenza e del proprio rifiuto diviene una pretesa oscena.

Il Sin Cobas ritiene allora che il movimento degli LSU/LPU che in questi anni ha saputo organizzarsi in soggetto sociale consapevole e combattivo deve trovare al suo stesso interno la forza di proiettarsi all'esterno divenendo elemento trainante di un più vasto e generale movimento di lotta che sulla rivendicazione del lavoro aggrega i disoccupati e le diverse forme di precariato e gli stessi lavoratori occupati che ogni giorno nel proprio posto di lavoro subiscono la sistematica precarizzazione dell'esistente.

## PER GLI LSU/LPU

### 30.000 PERSONE HANNO DETTO BASTA AL PRECARIATO MA IL GOVERNO HA RISPOSTO CHE IL PRECARIATO E' LA NUOVA PROSPETTIVA DI VITA

---

Una delegazione ha incontrato il ministro Salvi sulla seguente piattaforma:

- A. quale avvenire di questi lavoratori fin da gennaio del 2000;
- B. riconoscimento dei diritti contrattuali per il passato e per il futuro;
- C. no al pacchetto di proposte contenute nel protocollo d'intesa tra governo e parti sociali;
- D. riconoscimento del lavoro svolto e del posto ricoperto per un piano di assunzione definitivo;

Le risposte del Ministro hanno ribadito:

1. **non è prevista una assunzione in blocco** (non c'è una soluzione per tutti);
2. Il Governo **si impegna per una proroga** anche se deve essere ancora decisa....;

**i 1600 miliardi stanziati per il 2000 verranno utilizzati per lo svuotamento del bacino**, attraverso quello che Governo e sindacati confederali hanno concordato:

- ⇒ Alla privatizzazione dei servizi pubblici tramite società o cooperative (in caso non si possano esternalizzare) si aggiunge la **terziarizzazione**: *contratti a tempo determinato o a quelli di lavoro temporaneo tramite società di fornitura*;
- ⇒ favorire l'assunzione nel settore privato anche con **contratti a tempo determinato**, al quale si applicherebbero le stesse agevolazioni che si applicano a un contratto a tempo indeterminato .
- ⇒ *'utilizzo del lavoro temporaneo tramite agenzia per ricollocare i soggetti LSU/LPU che, nel frattempo schedati, avranno modo di essere utilizzati come risorse quando si avrà necessità di loro o altrimenti riparcheggiati con qualche sussidio in tempi di vacche magre.*

*Chi rifiuta un'offerta di reimpiego a tempo indeterminato o determinato di durata superiore ai sei mesi fuoriesce dai progetti.*

---

Si invitano i lavoratori ad un sempre maggior impegno nella lotta che nei prossimi mesi, se da un lato vede sostanzialmente garantita la continuità del sussidio, dall'altra sarà decisiva per rintuzzare i tentativi di liquidazione del "problema" (e cioè dei lavoratori) attraverso sempre più nuove e "originali" forme di precariato.

## **ORGANIZZIAMO ASSEMBLEE SUI POSTI DI LAVORO!**

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro- ☎️📧👤🗳️🔧🛠️👉 - S.In. Cobas  
Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516. Cell. 0339-3848905 E-mail: mcolott@tin.it

